50° Anniversario della Guerra Civile Spagnola

LA REPUBBLICA SPAGNOLA NEI DOCUMENTI E NELLA FILATELIA

19-27 Luglio 1986 - Palazzo Re Enzo - Sala dei 300 - Bologna

Patrocinio: Regione Emilia-Romagna - Provincia di Bologna - Comune di Bologna

Promotori: Associazione Italiana Combattenti Volontari Antifascisti di Spagna
Associazione Nazionale Partigiani d'Italia
Associazione Nazionale Perseguitati Politici Italiani Antifascisti
Istituto storico Provinciale della Resistenza
Centro Italiano Filatelico della Resistenza - Circolo filatelico ATC «G. Dozza»
Circolo filatelico Postelegrafonici - Circolo filatelico Ferrovieri

OP VIII 471 bis

Busta dell'Agenzia Filatelica Ufficiale della Repubblica spagnola affrancata con la serie completa emessa in omaggio alle Milizie Popolari. L'annullo è del 4 gennaio 1939
(Collezione Errani)

OP VIII 471 bis

LA GUERRA CIVILE SPAGNOLA 1936-1939 NEI DOCUMENTI E NELLA FILATELIA

MOSTRA: Bologna,
Sala dei Trecento
19-27 luglio 1986

NC 11
Istituto Storico Parri
BIBLIOTECA
Emilia-Romagna

Promotori:

ASSOCIAZIONE ITALIANA COMBATTENTI VOLONTARI ANTIFASCISTI DI SPAGNA
ASSOCIAZIONE NAZIONALE PARTIGIANI D'ITALIA
ASSOCIAZIONE NAZIONALE PERSEGUITATI POLITICI ITALIANI ANTIFASCISTI
ISTITUTO STORICO PROVINCIALE DELLA RESISTENZA - BOLOGNA
CENTRO ITALIANO FILATELIA RESISTENZA
CIRCOLO FILATELICO A.T.C. "G. DOZZA" BOLOGNA
CIRCOLO FILATELICO FERROVIERI - BOLOGNA
CIRCOLO FILATELICO POSTELEGRAFONICI - BOLOGNA

Con il patrocinio di:

REGIONE EMILIA ROMAGNA
PROVINCIA DI BOLOGNA
COMUNE DI BOLOGNA

Esecutori:

LUIGI ARBIZZANI
SAURO BALLARDINI
EGIDIO ERRANI
ALCIDE VERNOCCHI

ANTIFASCISTI EMILIANO-ROMAGNOLI IN SPAGNA IN DIFESA DELLA REPUBBLICA CONTRO FRANCO

444 volontari (dei quali 6 donne) - 96 caddero combattendo contro gli aggressori franchisti spalleggiati massicciamente da Mussolini e da Hitler - 14 volontari cadranno nelle file della Resistenza europea e italiana e 3 periranno nei campi di concentramento nazisti.

Il 17 luglio 1936, il generale Francisco Franco y Bahamonde, dà il via alla rivolta contro la Repubblica di Spagna. E' la reazione alla vittoria popolare conseguita nelle elezioni del 16 febbraio precedente, quando il *Frente Popular* delle forze di sinistra aveva riconquistato il controllo della Repubblica che — sorta nel 1931 — era caduta dal 1934 nelle mani delle forze di destra.

In aiuto al popolo spagnolo che lotta in difesa della Repubblica e contro le forze fasciste interne, aiutate militarmente dal fascismo italiano e dal nazismo tedesco, accorrono numerosi volontari antifascisti da molti Paesi del mondo. Oltre quattromila sono gli italini.

I volontari antifascisti dell'Emilia-Romagna che raggiungono la Spagna sono stati — per quanto ci è dato conoscere oggi — 444, dei quali 438 uomini e 6 donne, così ripartiti per province (fra parentesi le donne): Bologna 166 (3); Ferrara 23; Forlì 52 (2); Modena 37 (1); Parma 37; Piacenza 33; Ravenna 31; Reggio Emilia 65.

Di essi, il nucleo più numeroso è costituito da "vecchi" antifascisti a cui si affiancano i giovani che ingaggiano per la prima volta la battaglia contro il fascismo. Vi sono uomini che hanno affrontato gli squadristi che sono stati condannati dal Tribunale Speciale. Numerosi sono provenienti dalle schiere di espatriati per ragioni politiche che non hanno desistito, in Francia, in Belgio, in Lussemburgo e altrove (ivi compresa l'America), dall'attività antifascista benché sia stata difficile e dura anche oltre confine. Vi sono anche coloro che sono espatriati espressivamente dall'Italia per affrontare la lotta. Della consistente schiera fanno parte uomini di diverso orientamento politico: comunisti (i più numerosi), socialisti, "giellisti", repubblicani e anarchici.

Questo battaglione di ardimentosi che riscatta l'onore d'Italia è dell'Emilia-Romagna dall'onta del fascismo, degli aggressori, dei massacratori di Guernica, è costituito nella sua grande maggioranza da rappresentanti delle classi più umili (braccianti, muratori, operai e contadini), a conferma che da queste classi, in primo luogo, viene il contributo decisivo nell'azione antifascista, e comprova anche l'alta coscienza nazionale che queste classi vanno acquistando. Non mancano, tuttavia, uomini del ceto intellettuale che in unità con gli altri fondono l'anelito di libertà e di giustizia.

I caduti in terra di Spagna (o per conseguenze dirette da cause di guerra o

dispersi) sono 96. Questi i loro nomi e le origini dalle singole province.

Bologna, 40: Arbizzani Adelmo, Bacchilega Adelmo, Baesi Giovanni, Battistelli Libero, Bertoni Pietro, Bicocchi Roberto, Boninsegna Lodovico, Bulzamini Attilio, Capponcelli Ivo, Cassola Primo, Colliva Andrea, Della Sfera Nerio, Facchini Giuseppe, Filippi Mario, Fogacci Arturo, Frabboni Ferrer, Gualandi Bruno, Jaboli Giuseppe, Lanzarini Aurelio, Lenzarini Cesare, Lipparini Giuseppe, Manini Dino, Manzoni Alessandro, Martini Mario, Masi Fiabo o Fiobo, Mongiorgi Silvio, Nannetti Nino, Neri Angiolo, Nerozzi Amedeo, Pasqui Amedeo, Poli Giuseppe, Reggiani Giuseppe, Rivani Pietro, Rossi Mafaldo, Serra Raffaele, Silvestrini Corrado, Tedeschi Armando, Turra Raffaele, Venturoli Adelmo, Zanelli Roberto.

Ferrara, 5: Ardizzoni Vincenzo, Cenacchi Adolfo, Santi Raffaele, Tassi Giuseppe, Testoni Giuseppe.

Forlì, 11: Angeloni Mario, Bilancioni Primo, Golfarelli Gaetano, Lorenzini Francesco, Magnani Decio, Moretti Ubaldo, Nardini Domenico, Pasini Giulio, Romagnoli Primo, Rusticali Alvaro, Tassinari Ubaldo.

Modena, 7: Camurri Adler, Fragori Ivo, Geminelli Vasco, Giglioli Rivoluzio, Golinelli Attilio, Golinelli Vittorio, Paderni Adelmo.

Parma, 9: Bucci Bruno, Carcelli Arturo, Dorini Antonio, Melegari Vincenzo, Ollari Francesco, Picelli Guido, Romanini Amedeo, Salvini Dante, Tibaldi Francesco.

Piacenza, 7: Bertè Mario, Donati Alberto, Filipazzi Pietro, Gilardoni Carlo, Negroni Armando, Piroli Guido, Zibetto Gaetano.

Ravenna, 2: Argelli Eugenio, Garzanti Libero.

Reggio Emilia, 15: Belloni Fortunato, Berneri Camillo Luigi, Corghi Mario, Carboni Gilberto, Davoli Arturo, Ferrari Erasmo, Ferrari Umberto, Franceschini Mario, Galassi Alberto, Losi Valdo, Nevicati Fortunato, Riccò Primo, Simonazzi Franco, Spagni Emanuele, Tarroni Emore.

La solidarietà con la Repubblica spagnola e con i volontari antifascisti che accorrono in suo aiuto, è continua ed estesa in molte parti d'Italia, nonostante il regime poliziesco imperante.

Essa si manifesta in varie forme e abbraccia, oltre alle avanguardie antifasciste militanti, nuovi strati di cittadini e anche nuove categorie politiche. Nonostante l'atteggiamento ufficiale assunto dalla Chiesa, vi partecipano pure dei cattolici.

Larga ed intensa è la solidarietà che si sviluppa in Emilia-Romagna. E' il segno di un vasto fervore popolare verso i combattenti più coraggiosi, è il manifestarsi di un sentimento antifascista che, compresso e avvilito dalla violenza e dalla propaganda del regime, cova come un fuoco sotto la cenere e che potrà divampare (come divamperà nel corso della lotta armata contro i nazifascisti fra il settembre 1943 e l'aprile 1945).

Diffuso diviene l'interesse per le vicende della guerra tra la Spagna repub-

Una foto d'assieme dei volontari italiani (tra i quali diversi emiliano-romagnoli) componenti la 3ª Compagnia del Battaglione "Garibaldi", che combatterono per la libertà della Spagna. Il Battaglione era inserito nella 12ª Brigata Internazionale.

blicana (a cui si affiancano i volontari delle Brigate Internazionali) e le forze franchiste spalleggiate dai fascisti e dai nazisti. L'ascolto delle stazioni radio non controllate dai fascisti, si fa più ampio e allarma il regime al punto di mobilitare le forze di polizia in una repressione occhiuta e pesante. Ciò tanto più quando le radio clandestine delle forze antifasciste diffondono notizie sulle vicende della partecipazione fascista al conflitto. Le sottoscrizioni per il Soccorso Rosso Internazionale si allargano. Antifascisti a cui la polizia dà la caccia sono favoriti nell'espatrio per raggiungere la Spagna. Le scritte murali, i fogli di propaganda e di solidarietà con la Spagna repubblicana si moltiplicano. Il 19 luglio 1937, ad esempio, la Prefettura di Ferrara denuncia di aver rinvenuto due esemplari di manifestini "tra la corrispondenza tolta dalle cassette di impostazione" della città, e ne trasmette gli esemplari alla Direzione Generale di P.S. In uno di essi, firmato dal P.C. d'I., si legge: *"Italiani! E' venuta, per il popolo italiano, l'ora dell'audacia e dell'eroismo. Via le truppe italiane dalla Spagna! Invece di spendere i miliardi per i grossi proprietari ed i nobili spagnoli, date pane lavoro al popolo italiano! Vogliamo una politica italiana di Pace, non una politica hitleriana di guerra! Viva l'unione del Popolo italiano per la Pace, il Pane e la Libertà"*. L'altro, un lungo appello, inizia così: *"Italiani, Donne d'Italia, Lavoratori! Dopo avervi distrutto ogni prosperità, dopo avervi ridotti alla fame, dopo avervi strappato ogni diritto di uomo e di cittadino, per correre le sue sanguinose avventure, il fascismo cerca di trascinare nel fango e nell'obbrobrio il vostro nome dinanzi alle*

Francobollo con l'effige di Nino Nannetti emesso nel 1938 dalla Generalidad de Cataluna. (Collezione Errani)

nazioni del mondo..." e così conclude: "*Italiani, Donne d'Italia! E' l'ora di riscuotersi, di balzare in piedi tutti fino ad uno, perché l'ultima vergogna non si consumi in vostro nome: l'uccisione della libera Spagna per opera del popolo italiano ridotto a vile strumento di tirannide fascista nel mondo*".

Si intensificano le sottoscrizioni per il "soccorso rosso" e "pro Spagna". Di conseguenza, si accentuano gli arresti, i processi e le condanne; le assegnazioni al confino di polizia (per aver auspicata la vittoria dei repubblicani in Spagna, per ascolto di "Radio Barcellona"; per grida di "viva la Spagna"; per il ricordo di Guido Picelli, ecc.), le ammonizioni, le quali, però, non rallentano il processo di accrescimento della coscienza antifascista nel Paese.

Lo stanno a provare, al livello più alto della repressione, gli stessi processi celebrati, contro vecchie e nuove leve di antifascisti, dal Tribunale Speciale. Da essi rileviamo i dati più salienti. Nel giugno 1937, a Bologna, è scoperto un primo gruppo dell'organizzazione "comunista", che promuove e tiene riunioni, fa propaganda e prepara radioaudizioni dalla Spagna repubblicana e invia volontari nelle Brigate Internazionali. Un gruppo di "comunisti" di Reggio Emilia, nello stesso anno, fornisce prove sulla spedizione di materiale bellico ai franchisti da parte del governo italiano. Nel reggiano, inoltre, i "comunisti" promuovono riunioni in tutta la provincia a favore della Repubblica spagnola, reclutano volontari e provocano sabotaggi ai motori di aerei destinati ai rivoltosi. A Ravenna viene scoperta parte dell'organizzazione "comunista" che nel 1937 provvede a scritte murali inneggianti alla Spagna repubblicana, alla diffusione di opuscoli, all'ascolto della "radio dei rossi"; la trama a cui aderiscono "giovani traviati e malcontenti del regime, alcuni dei quali espatriano clandestinamente per andare a combattere con i bolscevichi di Spagna". Altri gruppi comunisti bolognesi, dopo il 1° giugno '37, vengono arrestati, carcerati e rinviati a giudizio, nel 1937 e nel 1938, per attività pro-Spagna. Benché non sia pubblico il processo, un imputato grida alto e forte "Morte al 'duce', W la Spagna rossa. Operai ricordate Picelli" e si guadagna un aumento della pena!

Molti di questi antifascisti che per la Spagna vengono condannati dal Tribunale Speciale, nella lotta di liberazione – ove si troveranno fra numerose schiere di giovani, trascinati dal loro esempio – compiranno gesta eroiche e, alcuni, cadranno nel corso della cruenta battaglia, emulando quanti avevano combattuto e si erano sacrificati in terra iberica.

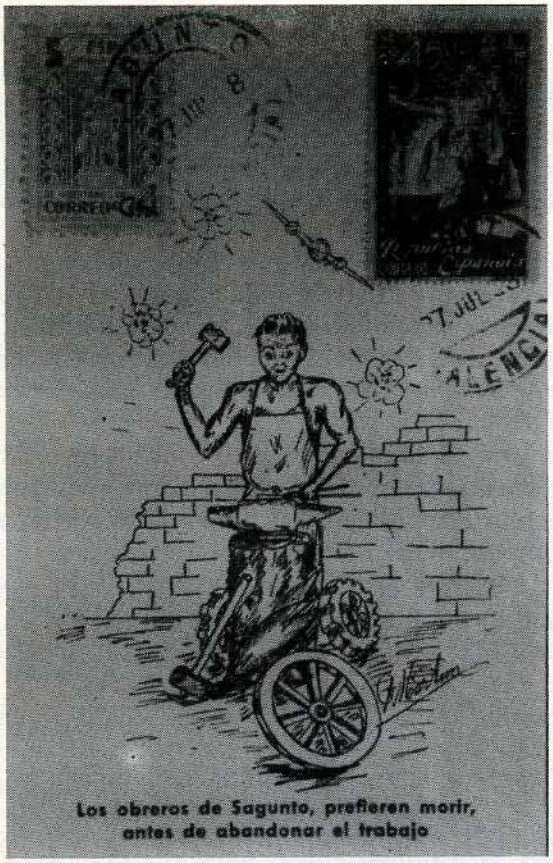
L'esperienza spagnola dei volontari internazionali collauda le avanguardie di tutte le Resistenze europee contro gli invasori tedeschi e fascisti: di quella francese, di quella jugoslava, di quella polacca, di quella italiana e di altre ancora. L' "arte di combattere, di morire, di uccidere per la libertà", che doveva diventare capacità di ufficiali non di mestiere e di eserciti senza caserme e addestramento, fu imparata in Spagna, poi, nelle singole Resistenze. In tutti i Paesi ove si combatte il nazifascismo, si ritrovano gli uomini che furono negli anni precedenti in Spagna e valgono le loro esperienze militari e politiche compiute colà.

Cartolina emessa a favore delle Brigate Internazionali. (Collezione Errani)

Nelle singole Resistenze si ritrovano anche uomini di diversa nazionalità che hanno partecipato alle Brigate Internazionali, quasi a sottolineare l'universalità della guerra contro il nazi-fascismo; certo a testimoniare la unicità degli intenti perseguiti, per conquistare o difendere, contro il fascismo, il diritto dei popoli alla libertà e il diritto a nuove conquiste sociali e civili. In questo stesso spirito numerosi volontari antifascisti dell'Emilia-Romagna in Spagna, partecipano (collaborando, combattendo, sacrificandosi) alle Resistenze di diversi Paesi europei.

Nelle Resistenze dell'Europa, gli ex volontari dell'Emilia-Romagna, sono presenti almeno in 57: 50 in Francia, 1 in Corsica, 3 in Belgio, 2 in Grecia, 1 in Jugoslavia (dopo essere stato con i partigiani in URSS). Altri 3 si aggregano a formazioni anglo-americane impegnate nelle operazioni di liberazione del suolo italiano.

Ancora più vasto è, naturalmente, l'apporto alla Resistenza italiana di



Cartolina postale della Repubblica spagnola. (Collezione Errani)

moltissimi degli antifascisti volontari in Spagna, che sono rientrati in Italia nel 1941 (poi relegati in isole di confino o in carcere e liberati solo dopo la caduta di Mussolini), o che valicano i confini, attraverso avventurose peripezie, dopo l'armistizio dell'8 settembre 1943.

Dei volontari antifascisti in Spagna, nella Resistenza italiana (in maggior parte sul territorio regionale) ne sono presenti 62, dei quali 3 già erano stati in quella francese.

Parecchi combattenti in terra iberica, costantemente vigilati dalle polizie politiche dei vari paesi in momenti diversi dopo il 1939, vengono arrestati e chiusi in appositi campi di concentramento o deportati nei campi di eliminazione tedeschi. Questa sorte tocca anche a diversi emiliano-romagnoli.

Il ruolo dei volontari antifascisti in Spagna nella lotta di liberazione in Emilia-Romagna è stato di primaria importanza. Agli inizi della lotta armata e nel suo corso, un nucleo di essi costituisce le fondamenta e le travature

portanti di quel grande edificio che è stata la lotta partigiana nelle città, sulle montagne e nelle pianure

Appena liberati dal confino, al ritorno nelle loro città e nei loro paesi sono immediatamente impegnati al lavoro di ricostruzione e di potenziamento delle organizzazioni politiche. Al sopravvenire dell'armistizio questo gruppo di uomini, in collaborazione con altri antifascisti, assolve il compito di organizzare il reperimento di materiali bellici e di armi e di costruire i primissimi nuclei di armati.

Al primo importante lavoro di preparazione alla guerra partigiana danno un contributo di direzione e di esperienza altri volontari antifascisti in Spagna. Quando le formazioni partigiane assumono la struttura definitiva, di volontari antifascisti in Spagna se ne ritrovano in diverse formazioni, ora con funzioni dirigenti, ora come semplici partigiani, ma ovunque forti di una vasta perizia che viene assimilata dai più giovani.

Nelle file della Resistenza emiliano-romagnola prestano il loro contributo anche volontari antifascisti in Spagna (spostati dalle località di loro residenza per misure cospirative) che coprono responsabilità di primaria importanza politica e militare. La massima responsabilità militare della Resistenza è affidata al livornese Ilio Barontini, il vincitore di Guadalajara. Quello che Luigi Longo ha chiamato il "garibaldino di Spagna, d'Abissinia, di Francia e d'Italia", giunto a Bologna nell'aprile 1944, diviene "Dario", il comandante del CUMER (Comando Unico Militare Emilia-Romagna) fino all'aprile '45.

Nella guerra di liberazione cadono in Italia o nella loro terra natia 14 ex volontari antifascisti in Spagna. Essi sono: *7 bolognesi* (Bianconcini Alessandro, Cerbai Giovanni, Gherardi Roberto, Ghini Vittorio, Pietroboni Quinto, Rubbini Egisto e Tosarelli Bruno); *1 forlivese* (Montanari Oddino); *1 modenese* (Guerzoni Venerio); *1 piacentino* (Carini Antonio); *1 ravennate* (Sintoni Dino); *1 reggiano* (Zambonini Enrico). Un *bolognese* (Landi Enea) e un *parmense* (Rotelli Domenico) cadono rispettivamente nelle Resistenze del Belgio e di Francia.

Dopo aver lasciato la Spagna, nella continuazione dell'esilio dall'Italia e, fuori e dentro il nostro Paese, durante la lotta contro i nazifascisti, 20 furono catturati dalle polizie e dai soldati tedeschi e deportati in Germania: tre ex volontari antifascisti in Spagna sono deceduti di stenti o per sterminio (Bortolotti Peppino, Corradini Guglielmo e Graziani Rino).

Il battaglione degli antifascisti emiliano-romagnoli che ha combattuto a difesa della Repubblica spagnola e contro il fascismo internazionale, negli anni che vanno dal '36 al '45, ha dato la vita di 113 uomini. Molto sangue, a causa delle ferite (una, due e a volte anche tre) l'hanno dato — sia in Spagna, sia nella Resistenza — oltre 150 di loro.

Nella condotta di molti dei volontari antifascisti in Spagna si è incarnato il motto coniato da Carlo Rosselli — anch'egli accorso in terra iberica — e detto a Radio Barcellona il 13 novembre 1936: "Oggi qui, domani in Italia".

Luigi Arbizzani

STORIA POSTALE

LA MARINA USA NELLA GUERRA CIVILE DI SPAGNA

Documentazione su un capitolo poco noto della storia dei servizi postali navali

La ricorrenza del 50° anniversario della guerra civile spagnola costituisce un motivo in più per una ricerca su avvenimenti che la storiografia ufficiale non ha trattato e approfondito sufficientemente o addirittura ha totalmente trascurato. Mi riferisco in particolare alla presenza di una squadra navale degli Stati Uniti che operò nelle acque del Golfo di Biscaglia e del Mediterraneo durante tutto il periodo della guerra civile e oltre. Inoltre, poiché alcune navi da guerra americane furono le prime a raggiungere i porti spagnoli, si può affermare che il primo intervento straniero in terra spagnola, anche se per scopi pacifici, fu quello americano.

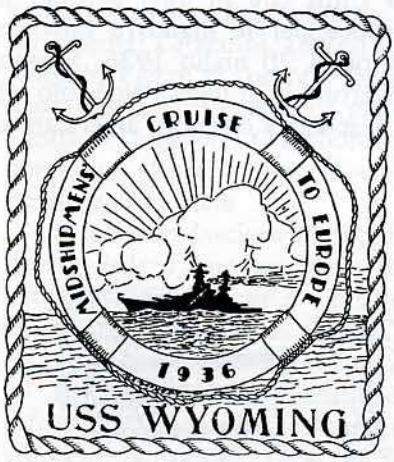
L'episodio citato ha sollevato tra gli storici interrogativi sui motivi reali di quella presenza, dal momento che gli Stati Uniti rimasero ufficialmente neutrali nei confronti di quell'atroce conflitto che costò al popolo spagnolo circa un milione di vite umane, spaventose distruzioni e cinquant'anni di dittatura.

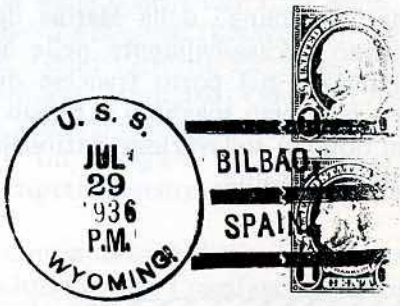
Allo scoppio della guerra civile la nave da guerra "Oklahoma" e la nave scuola "Wyoming" della Marina degli Stati Uniti che in quel periodo si trovavano occasionalmente nelle acque europee per le manovre estive e precisamente nel porto francese di Cherbourg, il 20 luglio 1936, furono inviate nel porto spagnolo di Bilbao dove arrivarono il 25 luglio, cioè solo sei giorni dopo la sollevazione nazionalista, per evacuare i cittadini americani e di altre nazionalità.

ROBERT CORBY
Box 83
Dover, N. J.

***

***





***

Solo il 5 settembre un'altra nave americana fece scalo nel porto di Barcellona con gli stessi compiti: si trattava dell'incrociatore pesante "Quincy", che si trovava nelle acque francesi fin dai mesi precedenti.

ROLAND E. HOPKINS
INGLESIDE
NORFOLK, VA.

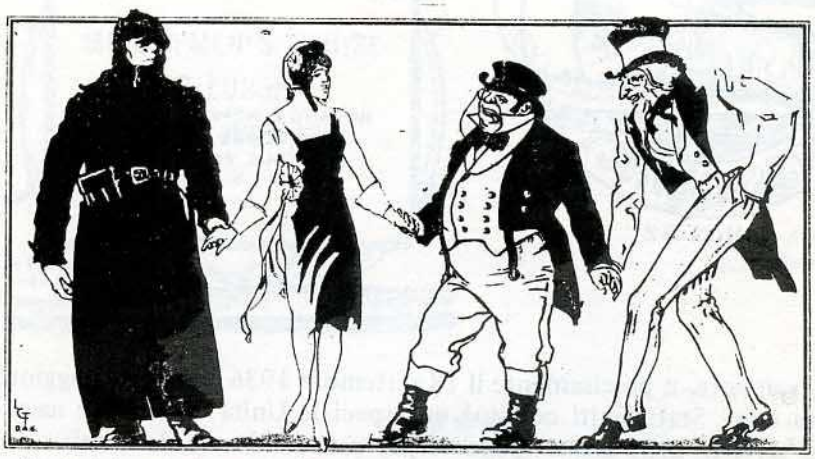
Successivamente, e precisamente il 18 settembre 1936, lo Stato Maggiore della Marina degli Stati Uniti costituì una speciale Unità delle forze navali assegnata al servizio nelle acque spagnole per tutta la durata del conflitto e fino al 22 ottobre 1940. Questa flotta era contraddistinta con la sigla: "Squadrone 40 T". La spina dorsale del "40 T" era formata dalle tre navi che per prime raggiunsero i porti spagnoli e cioè l'Oklahoma, la Wyoming e la Quincy; le altre navi assegnate allo Squadrone in servizio permanente furono le seguenti: Raleigh (CL7) - Omaha (CL4) - Trenton (CL11) - Badger (DD126) - Claxton (DD140) - Dickerson (DD157) - Hatfield (DD231) - Herbert (DD160) - Jacob Jones (DD130) - Kane (DD235) - Manley (DD74).

Mentre quelle assegnate solo per brevi periodi furono: Case (DD370) - Charleston (PG51) - Drayton (DD366) - Erie (PG50) - Flusser (DD368) - Mc Dougal (DD358) - Reid (DD369) - Selfridge (DD357) - Shaw (DD373) - Cayuga - Sacramento.

Lo Squadrone "40 T" non era considerato una vera e propria flotta da guerra, anche se per le navi che lo componevano ne aveva tutte le caratteristiche, e dal punto di vista amministrativo era organizzato in maniera piuttosto usuale, come è dimostrato dalla tabella di tutte le formazioni navali americane in quel periodo. I compiti specifici assegnati al "40 T" erano quelli di prestare assistenza ai connazionali residenti nelle zone di guerra e quelli di raccogliere "utili informazioni". I movimenti di queste navi erano eseguiti in formazioni particolarmente snelle. I gruppi di navi erano formati al massimo di tre unità, un incrociatore come nave ammiraglia e due cacciatorpediniere. In altri casi le missioni venivano svolte da una sola nave. E' particolarmente interessante il fatto che i compiti assegnati non fossero solo quelli dell'evacuazione dei rifugiati; il compito di raccogliere "utili informazioni" e il lungo periodo di permanenza nelle acque spagnole fanno pensare

Istituto Storico Parti
BIBLIOTECA
Emilia-Romagna

che la flotta americana operasse, seppure ufficiosamente, in collaborazione col Governo Repubblicano. Non sono peraltro un mistero le particolari simpatie di Roosevelt e della moglie per la Repubblica.



La cartolina edita dal Governo catalano sta a dimostrare che anche l'America è accomunata tra le nazioni sostenitrici della Repubblica spagnola.

ADERITE

AL CENTRO ITALIANO FILATELICO

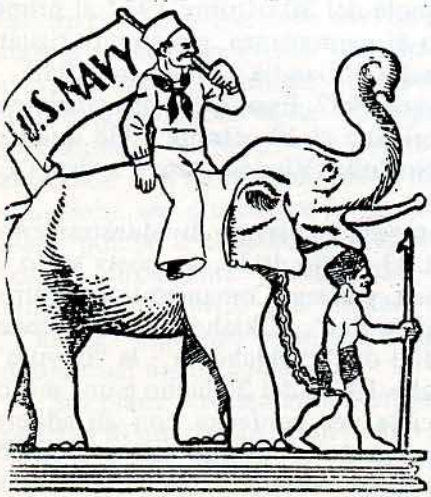
DELLA RESISTENZA

Via Arno, 10 – 40139 Bologna

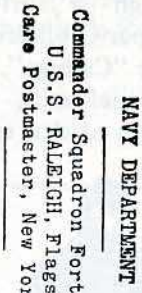
Al comando della flotta degli Stati Uniti fu nominato il contrammiraglio A.P. Fairfield che issò la sua bandiera a bordo della "Raleigh" a Norfolk (Virginia) il 17 settembre 1936. La nave partì il giorno dopo per Gibilterra e arrivò il giorno 27 dove raggiunse le navi "Kane", "Hatfield" e "Cayuga". La flotta lasciò poi Gibilterra il 15 ottobre navigando, via Villafranca, per Valencia dove il 2 novembre la "Raleigh" raccolse 15 americani ed altri esuli da Barcellona, per poi sbarcarli in Francia e in Italia.

Walter E. Atkinson Jr.
121 Butler Road
Glyndon, Maryland

In conseguenza della lunga durata della missione del "40 T" si ebbe un avvicendamento al vertice della formazione. Dopo un anno e mezzo di comando il contrammiraglio Fairfield fu sostituito dal contrammiraglio Henry E. Lackey il 4 dicembre 1937. Dopo questo cambiamento, i cacciatorpediniere "Claxton" e "Manley" sostituirono la "Hatfield" e la "Kane".



N. Howard McIntyre,
705 Walnut Avenue,
Scottdale,
Pennsylvania.



Assumed Command-
Admiral H. E. Lackey
Relieved-
Admiral A. P. Fairfield

L' "Oklahoma", che fu la prima unità ad intervenire in aiuto dei connazionali e di altri rifugiati, dopo vari interventi nei porti di Bilbao, Santander, Vigo, Barcellona, Valencia e Malaga per l'evacuazione di altri rifugiati, il 31 agosto 1936 partì per Norfolk (Virginia) dove arrivò l'11 settembre 1936.

La "Kane" fu l'unica nave americana attaccata durante tutta la guerra civile. Il 30 agosto mentre lasciava Gibilterra in rotta per Bilbao, un trimotore mono-plano con ali nere si avvicinò basso a poppa e lasciò cadere due bombe che, fortunatamente, mancarono il bersaglio. L'aereo non identificato fu allontanato dal fuoco antiaereo, ma presto ritornò indietro e lasciò cadere un'altra bomba a 150 metri circa dall'obiettivo. Di nuovo la contraerea allontanò l'aereo pirata che ritornò una terza volta e lanciò tre bombe a 300 metri circa dalla nave. La "Kane" fece il primo scalo nel porto di Bilbao il 14 settembre 1936 e l'ultimo nel porto di Gijon il 19 agosto 1937.

La "Claxton" operò nelle acque spagnole dal 30 ottobre 1937 al primo novembre 1938. Durante tutto il periodo di permanenza, per quanto riguarda i porti spagnoli, attraccò soltanto in quello di Gandia il 10 giugno 1938.

La "Manley" lasciò Boston il 26 ottobre 1937. Essa operò principalmente fra Villafranche, Napoli, Algeri, Tangeri fino al 29 ottobre 1938 quando fece rotta per Gibilterra e poi fino a Norfolk (Virginia) dove arrivò l'11 novembre 1938.

La nave guardiacoste "Cayuga", mentre era in viaggio di addestramento cadetti al largo di Le Havre (Francia) il 23 luglio 1936, fu posta sotto la giurisdizione del Dipartimento della Marina, e al suo Comandante fu ordinato di presentarsi all'Ufficiale Comandante dell' "Oklahoma" per servizi attinenti la guerra civile spagnola. Su ordini dell' "Oklahoma", la "Cayuga" proseguì verso S. Sebastian dove giunse alle 19,30 del 24 luglio e una motolancia fu mandata a terra con un ufficiale per conferire con gli addetti dell'Ambasciata Americana che stavano passando le vacanze estive là. Ancorata fuori dal porto c'era anche la nave inglese "Veteran", dai cui ufficiali si

apprese che nel pomeriggio precedente una torpediniera governativa aveva impegnato le forze ribelli, mettendo in pericolo tutte le navi nel porto. Gli ufficiali inglesi consigliarono il Comandante della "Cayuga" di non entrare nel porto di S. Sebastian per i pericoli conseguenti al conflitto e per il limitato spazio di manovra. Dopo breve tempo due unità francesi: l'incrociatore "Indontable" e un cacciasommergibili, lasciarono il porto diretti verso est. La "Veteran" prese a bordo 15 americani ed altri esuli e partì per St. Jean de Luz (Francia).

Le strade di S. Sebastian erano pattugliate da gruppi armati del Fronte Popolare. Le linee telefoniche erano state abbattute, gli edifici barricati e quindi la confusione era indescrivibile. Un corpo di uomini armati aveva puntato le mitragliatrici sulla motolancia della "Cayuga" che stava alla fonda, aspettando il ritorno dell'ufficiale assegnato a contattare gli addetti dell'Ambasciata U.S.A. e pretesero che lasciasse subito il porto. Dopo un lungo colloquio, fu dato permesso alla lancia di restare. Il giorno seguente, il 25, fu ordinato alla "Cayuga" di proseguire per Fuenterrabia e contattare l'Ambasciatore americano, Claude S. Bovers, che si trovava in questa località. Il mattino seguente, giorno 26, furono mandate scialuppe a terra per trasportare il personale dell'Ambasciata e altri sulla "Cayuga". Alla partenza, che avvenne alle ore 16, si trovavano a bordo oltre ai 61 ufficiali, 14 esuli americani, compreso il Cancelliere dell'Ambasciata e il primo Segretario, 14 inglesi incluso il vice Console, 12 norvegesi, incluso il Ministro, il Segretario e il Console, 3 olandesi, inclusi il Ministro e il Segretario, 3 cileni e numerosi altri esuli svedesi, svizzeri, uruguaiani e argentini. Nell'operazione furono portati in salvo anche i codici e gli schedari dell'Ambasciata. Il 29 la "Cayuga" procedette con l'Ambasciatore e tutti gli esuli verso Bilbao dove i cadetti furono imbarcati sulla "Wyomang" per essere trasferiti negli Stati Uniti. Più tardi la nave guardiacoste portò l'Ambasciatore fino a Vigo. Durante il viaggio dalla nave si osservavano le condizioni delle città costiere. La "Cayuga" per le sue caratteristiche servì molto per dissipare il sospetto che le fazioni rivali avevano delle navi da guerra in generale. Una seria situazione era stata a mala pena evitata quando la nave da guerra tedesca "Deutschland" aveva tentato di sbarcare un reparto armato a S. Sebastian il 26 luglio. La fortunata posizione della "Cayuga" all'inizio delle ostilità e la sua pronta spedizione a S. Sebastian furono importanti fattori per la sicurezza degli americani e di molti diplomatici stranieri che si trovavano nella zona. La loro situazione era critica per la mancanza di comunicazioni, eccetto quelle per mare, poiché le città costiere erano circondate da insorti che occupavano le colline circostanti. L'evacuazione della Colonia Diplomatica U.S.A. fu tempestiva ed evitò una situazione più seria. La compagnia da sbarco della "Cayuga" dimostrò buon discernimento e fu lodata per l'efficiente risultato di una così delicata missione.

Sul piano strettamente storico-postale fino ad ora le lettere che formano oggetto di queste note non hanno goduto di molta considerazione, soprattut-

to nell'ambiente dei giurati, per mancanza di studi - che peraltro nessuno si è preso la briga di compiere - sull'argomento. Allo scopo di colmare questa lacuna con documenti di prima mano, domande precise sono state rivolte al "Department of the Navy Naval Historical Center" il quale con molta cortesia ha dato la seguente risposta: "I timbri postali notati sulle buste provenienti dalle navi dello 'Squadrone 40 T', inviateci in fotocopia, sono del tipo comunemente usato dagli uffici postali a bordo delle navi militari dell'epoca. Il timbro di base identifica la nave dal nome, con la data in evidenza secondo la consuetudine, lo scalo della nave e qualche breve cenno sul suo incarico era spesso inserito tra le barre che annullano il francobollo. I sigilli e i motivi decorativi stampati o timbrati spesso notati sul lato sinistro della busta, erano comunemente usati allora come ora. I francobolli usati erano del tipo comune, emessi dalle poste degli Stati Uniti e venduti in un ufficio postale della nave come se fossero a terra".

La cortesia del "Department of the Navy Naval Historical Center" permette di chiarire un capitolo importante della storia postale della guerra civile spagnola e di definire lo status della corrispondenza spedita dalle navi USA operanti nelle acque spagnole. Alle congetture viene a sostituirsi il dato storico.

Egidio Errani
Centro Italiano Filatelia Resistenza

Bibliografia

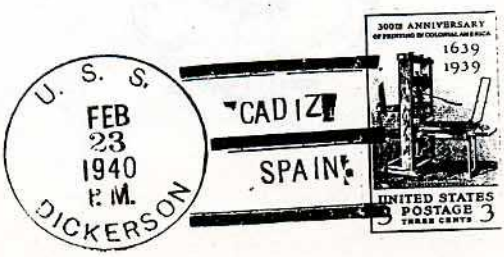
- Department of the Navy Naval Historical Center - Washington Navy Yard
- A Guide to the Postal History of the Spanish Civil War 1936 to 1939 US Warships in Spanish Waters - Edited by Ronald G. Shelley

Elenco delle Navi di cui si conoscono documenti postali e relative date dei timbri e slogan.

	Data	*Slogan*	*Data*	*Slogan*
CASE	1.5.37	Casablanca	15.5.37	Villafranche/France
CLAXTON	22.9.37	Nob/Norfolk	30.3.38	Tangier
	25.10.37	Plata de Bata	30.4.38	Villafranche/France
	5.11.37	Gibraltar/B.P.	14.5.38	Leghorn
	9.12.37	Casablanca	20.5.38	Naples
	24.1.38	Villafranche/France	10.6.38	Gandia/Spain
	5.2.37	Villafranche/France	14.6.38	Villafranche/France
	22.2.38	Villafranche/France	25.7.38	Villafranche/France
	25.2.38	Ajaccio	20.8.38	Algiers

Ralph F. Spiker
720 - 2nd St., N. W.
New Philadelphia, O.

DICKERSON 23.2.40 Cadiz/Spain

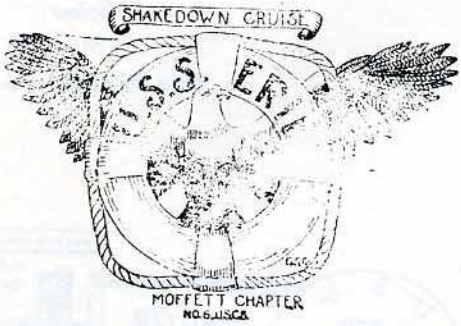


Walter E. Atkinson Jr.
Box 68
Palo Alto, California

	Data	Slogan	Data	Slogan
DRAYTON	28.10.36	Algiers	13.11.36	Genoa
	4.11.36	Villafranche/France	23.11.36	Gibraltar/B.P.

HOLLISTER M. J. RUCH
705 COLEMAN STREET
EASTON, PA.

ERIE	20.11.36	Antwerp/Belgium	13.12.36	Bilboa/Spain *(err. di comp.)*
	5.12.36	La Pallice/France		



J. L. L. KUHN
WESTERN ARMS
1057 SO. WESTERN AVE.
LOS ANGELES, CALIF.

HATFIELD	28.8.36	Gibraltar/B.P.	20.11.36	Gibraltar/B.P.
	25.9.36	Gibraltar/B.P.	12.2.37	Bordeaux
	29.9.36	Valencia/Spain	22.2.37	Pallice/France
	21.10.36	Gibraltar/B.P.	4.7.37	Villafranche/France
	6.11.36	Gibraltar/B.P.		

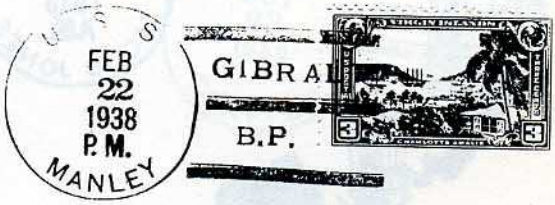
	Data	Slogan	Data	Slogan
JACOB JONES	6.11.38	Gibraltar/B.P.		

ALFRED H. LOWLE
1723 - 19TH STREET, N. W.
WASHINGTON, D. C.

KANE	14.9.36	Aids Refugees/Bilbao. Spain	26.2.37	Valencia/Spain
	25.9.36	Aids Refugees/Bilbao. Spain	11.6.37	Enroute La Pallice/France
	8.10.36	Aids Refugees/Santander Spain	4.7.37	La Pallice/France
	27.10.36	La Pallice/Navy Day	9.7.37	Off Santander/Spain
	11.11.36	Armistice Day/La Pallice	12.8.37	Brest
	23.11.36	Bilbao/Spain	16.8.37	Off Santander/Spain
	19.12.36	Gibraltar/B.P.	19.8.37	Aids Refugees/Gijon Spain
	23.12.36	Valencia/Spain	13.9.37	Bordeaux
	22.2.37	Gibraltar/B.P.	23.9.37	Bordeaux

Harry Litton
P.O. Box 1225
San Pedro, Calif.

	Data	Slogan	Data	Slogan
MANLEY	5.11.37	Gibraltar/B.P.	8.2.38	Gibraltar/B.P.
	8.11.37	Off Sardina	22.2.38	Gibraltar/B.P.
	25.12.37	Villafranche/France	21.3.38	At Sea
	1.1.38	Gibraltar/B.P.	9.7.38	Algiers
	20.1.38	Tangier	29.9.38	Nice/France



Walter E. Atkinson J
121 Butler Road
Glyndon, Maryland

OKLAOMA	20.7.36	Cherbourg/France	15.8.36	Malaga/Spain
	25.7.36	Santander/Spain	20.8.36	Palma/Spain
	25.7.36	Aids Refugees/Bilbao Spain	21.8.36	Barcelona/Spain
	26.7.36	Aids Refugees/Bilbao Spain	23.8.36	Marseille/France
	26.7.36	Bayonne/France	25.8.36	Valencia/Spain
	29.7.36	Aids Refugees/Bilbao Spain	26.8.36	Malaga/Spain
	1.8.36	St Jean de Luz	27.8.36	Gibraltar/B.P.
	12.8.36	Gibraltar/B.P.		

	Data	Slogan	Data	Slogan
OMAHA	21.3.38	At Sea	17.9.38	Villafranche/France
	14.6.38	Villafranche/France	9.11.38	Naples/Italy
	30.7.38	Marseille/France	24.1.39	Barcelona/Spain
	24.8.38	Villafranche/France	25.4.39	Malta/?
	30.8.38	Rapallo/Italy		

QUINCY	29.7.36	Valencia/Spain	7.9.36	Villafranche/France
	2.8.36	Marseilles/France	10.9.36	Barcelona/Spain
	17.8.36	Nice/France	18.9.36	Coast of Spain
	5.9.36	Barcelona/Spain	19.9.36	Alicante/Spain
	6.9.36	Spanish Coast		

B. M. Randall.

810 Valence St.

New Orleans, La.

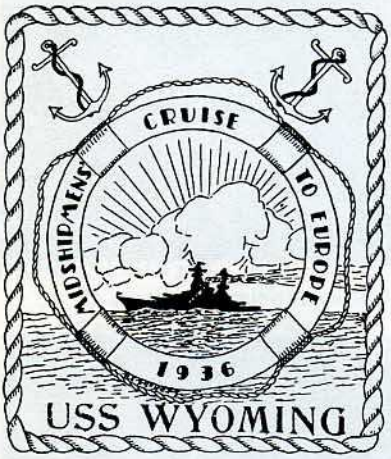
	Data	Slogan	Data	Slogan
RALEIGH	27.9.36	Gibraltar/B.P.	30.5.37	Villafranche/France
	12.10.36	Gibraltar/B.P.	4.7.37	En Route/Lisbon
	15.10.36	Gibraltar/B.P.	17.9.37	Villafranche/France
	27.10.36	Villafranche/France	6.10.37	Gibraltar/B.P.
	2.11.36	Valencia/Spain	19.10.37	Golfe Juan
	4.11.36	Marseille/France	4.12.37	Marseille/France
	20.11.36	Villafranche/France	25.12.37	Villafranche/France
	25.11.36	Valencia/Spain	15.1.38	Marseille/France
	28.11.36	Barcelona/Spain	27.1.38	Livorno/Italy
	29.11.36	Marseille/France	6.2.38	Naples/Italy
	12.12.36	Gibraltar/B.P.	28.3.38	Villafranche/France
	12.12.36	Gibraltar H M-Dockyard	31.3.38	Villafranche/France
	25.12.36	Villafranche/France	17.4.38	Villafranche/France
	1.1.37	Villafranche/France	28.4.38	Villafranche/France
	8.2.37	Naples/Italy	30.4.38	Villafranche/France
	22.2.37	Villafranche/France	15.5.38	Norfolk/Navy Yard
	9.5.37	Villafranche/France		

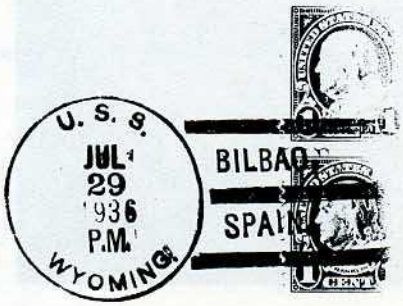
EVACUATION AMERICAN
CONSUL MADRID.'
REFUGEES AND CONSUL
ABOARD SHIP.

L. Eugene Klotzbach
Kensington Station
Buffalo, New York

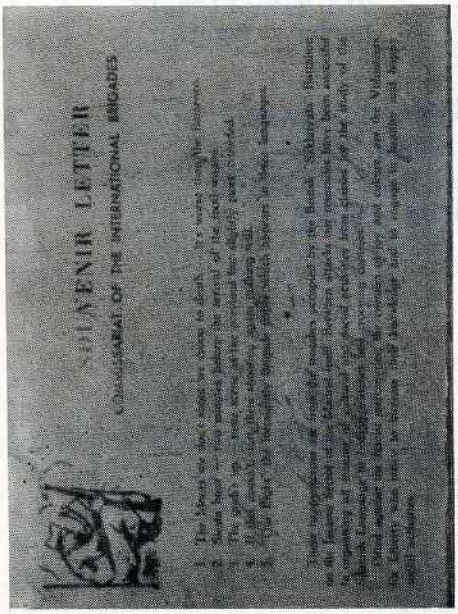
SACRAMENTO 26.4.39 Enroute/Gibriltar

	Data	Slogan	Data	Slogan
SELFRIDE	7.2.37	Villafranche/France	29.7.36	Bilbao/Spain
WYOMING	21.7.36	Cherbourg		





Mr. L.W. Stannard
218 Main Street
Derby, Conn.



Lettera souvenir emessa dal Commissariato delle Brigate Internazionali. (Collezione Errani)

ESPOSITORI

Per la filatelia:

CACECI GIANNI (Verona)
Francobolli locali repubblicani della Guerra civile spagnola 1936-1939

ERRANI EGIDIO (Bologna)
Storia della Guerra civile spagnola
Storia postale della Guerra civile spagnola
Posta militare della Guerra civile spagnola
Posta della Squadra navale americana durante la Guerra civile di Spagna

PIRONDINI PIETRO (Reggio Emilia)
Le emssioni repubblicane dlla Guerra civile spagnola
Le Brigate Internazionali

VECCHI FERNANDO (Modena)
Documenti postali della Spagna repubblicana

Per la documentaristica:

BONETTI SILVANO (Bologna)
Cartoline di propaganda fascista edite in Italia

BONGIORGI GIULIANO (Bologna)
Cimeli e documenti delle parti in lotta

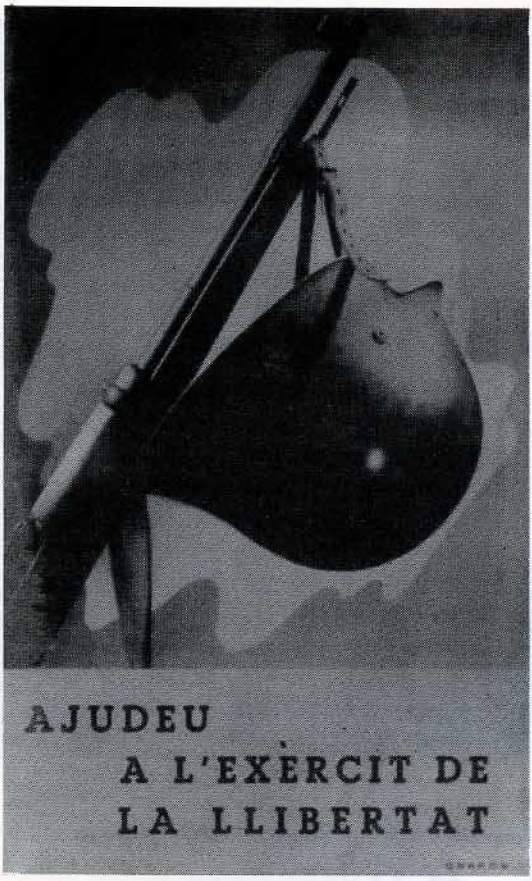
MONTEVERDE FRANCO (Bologna)
Cartoline di propaganda fascista edite in Spagna
Cartoline di propaganda repubblicana ed antifascista edite in Spagna

PASELLI LUIGI
Giornali e documenti della Repubblica spagnola

ISTITUTO STORICO PROVINCIALE DELLA RESISTENZA - BOLOGNA

BOLOGNA CENTRO C.P.
19-7-86
Mostra Filatelica e Fotografica
50° ANN. GUERRA CIVILE SPAGNOLA

Cartoncini di propaganda per una iniziativa rievocativa del 50° della guerra civile spagnola nella città di Ravenna.


AJUDEU
A L'EXÈRCIT DE
LA LLIBERTAT

Stampato a cura della Provincia di Bologna

Istituto Storico Parri
BIBLIOTECA
Emilia-Romagna
AIC 11

Busta ufficiale dell'Agenzia Filatelica Governativa affrancata con la serie completa del servizio submarino.
L'annullo postale porta la data del primo servizio, Barcellona-Mahon (11 agosto 1938).
(Collezione Errani)

Busta affrancata col blocco-foglietto recante l'annullo postale porta la data e la dizione, Mahon - 14 agosto 1938.
Il servizio fu eseguito dal sommergibile «C/4».
(Collezione Errani)

ISTITUTO
STORICO PA
OP V
47
bis
BOLOGNA